

Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole
22 novembre 2016

A SCUOLA DI SICUREZZA



Pillole informative sulla sicurezza a scuola
DOCENTI

CITTADINANZA TTIVA

Questo opuscolo è stato realizzato da Adriana Bizzarri con la consulenza di Mario Padroni



1 - LA SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO: RESPONSABILITA' E ADEMPIMENTI

COMUNI E PROVINCE: ENTI PROPRIETARI DELLE SCUOLE

Gli enti proprietari degli edifici scolastici sono i Comuni per le scuole infanzia, primaria e secondaria di I grado e le Province per le scuole secondarie di II grado.

Spettano agli Enti Locali:

- **gli interventi di manutenzione ordinaria:** rifacimento impianto elettrico, sostituzione sanitari, caldaia, impianto telefonico; riparazione e sostituzione di infissi, recinzioni, grondaie; pulitura facciate; tinteggiatura pareti e intonaco; sostituzione piastrelle, ecc.;

- **gli interventi di manutenzione straordinaria:** opere e modifiche necessarie per rinnovare, attraverso la sostituzione, parti anche strutturali degli edifici. Ad es., realizzazione ed integrazione dei servizi igienici e tecnologici, spostamento tramezzi, allargamento porte, installazione ascensori; tutti gli interventi di risparmio energetico, come installazione di pannelli solari termici o pannelli fotovoltaici, ecc.;

- **gli interventi di ristrutturazione edilizia:** tutti gli interventi edilizi che alterino l'originaria consistenza di un immobile, l'inserimento di nuovi impianti, la modifica dei volumi;

- **le certificazioni e i collaudi per il funzionamento degli edifici:** agibilità, collaudo statico, impianti elettrici, idraulici; verifica di vulnerabilità sismica, certificazione igienico-sanitaria (rilasciata dalla ASL di competenza); certificazione di conformità antincendio (rilasciata dai Vigili del Fuoco), ascensori, ecc. con i relativi obblighi di rinnovo.

Tali adempimenti sono obbligatori, non "in proroga" (ad eccezione della prevenzione incendi che deve essere conseguita entro la fine del 2016). Il Dirigente scolastico deve richiedere gli interventi, le verifiche, i rinnovi e le certificazioni con **richiesta scritta**. In loro assenza, deve pretendere spiegazioni (scritte) sulle ragioni e sulla tempistica di quanto richiesto.

LA PIRAMIDE DELLE RESPONSABILITÀ DELLA STRUTTURA

Enti proprietari: Comuni e Province sono i massimi responsabili dello stato della sicurezza degli edifici scolastici.

Sindaco: è l'unico che possa decretare la chiusura di una scuola per motivi di sicurezza.

Dirigente scolastico: oltre ai vari adempimenti indicati, è responsabile dell'evacuazione in caso di emergenza. Non ha competenze in ambito strutturale.

Regioni: hanno una responsabilità diretta non sulle strutture ma sulla gestione e ripartizione di alcuni filoni di finanziamento pubblici, nazionali ed europei. Devono aggiornare i dati delle Anagrafi dell'Edilizia Regionale, in base ai dati forniti da Comuni e Province

Ministero dell'Istruzione: deve provvedere al coordinamento e alla gestione dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica e della ripartizione dei fondi in base alle indicazioni delle Regioni, e, per alcuni filoni di interventi, dei Comuni e delle Province.

DA FARE

- Sai di quali interventi necessiti la tua scuola?
- Sai a quali verifiche è stato sottoposto l'edificio scolastico in cui lavori e di quali certificazioni sia in possesso?
- Puoi richiedere quanto indicato attraverso il tuo rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ed anche attraverso l'istanza di accesso civico (e ex art. 5 D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97).

2 - LA SICUREZZA INTERNA: UN LAVORO DI SQUADRA

I PRINCIPALI OBBLIGHI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico è definito “datore di lavoro” dal D.lgs 81/2008 (ex D.lgs. 626/94). I suoi principali obblighi sotto questo profilo sono: elaborare il Documento di Valutazione dei Rischi (obbligo non delegabile); nominare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (obbligo non delegabile); nominare il Medico competente, ove ce ne sia la necessità; nominare gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP); nominare i lavoratori Addetti all’attuazione delle misure di prevenzione incendi, evacuazione e di salvataggio e primo soccorso e, comunque, di gestione dell’emergenza; predisporre il Piano di evacuazione o di emergenza; organizzare le prove di evacuazione (almeno 2 nell’anno scolastico); assicurare un’adeguata attività di formazione ed informazione degli interessati – personale docente e non, studenti; fornire ai lavoratori i necessari ed idonei dispositivi di protezione individuale (DPI); richiedere l’osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, in materia di sicurezza e di igiene e l’uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali; convocare la riunione periodica; inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste; consultare il Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS); redigere i DUVRI in caso di affidamento di lavori in appalto che creino interferenze con l’attività scolastica.

Tutte le attività relative ad interventi strutturali e di manutenzione straordinaria, necessarie per garantire la sicurezza dei locali e degli edifici, alla loro fornitura e manutenzione ordinaria, sono a carico dell’Ente locale (art. 3, Legge 11 gennaio 1996 n. 23). In merito ai predetti interventi gli obblighi (D.lgs. 81/2008) da parte dei Dirigenti scolastici si intendono assolti con la richiesta del loro adempimento all’Ente locale competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.)

L’incarico può essere assunto anche da un lavoratore interno al personale della Scuola o esterno o dallo stesso Dirigente scolastico, se l’Istituto di sua competenza ha meno di 200 dipendenti. L’incarico è fiduciario, quindi la nomina da parte del Dirigente scolastico può essere diretta. Il tecnico incaricato deve essere in possesso dei requisiti previsti e delle

capacità adeguate alla natura dei rischi. I Dirigenti scolastici, nella gran parte dei casi, preferiscono rivolgersi a soggetti privati esterni con i quali stipulano contratti di consulenza per lo svolgimento delle funzioni previste.

Le sue funzioni: coordinare il servizio di prevenzione e protezione, partecipare ai sopralluoghi per l'individuazione dei fattori di rischio e delle misure preventive da mettere in campo, collaborare con il Datore di lavoro e il Medico Competente alla redazione del Documento di Valutazione dei Rischi, partecipare alla riunione periodica, proporre i programmi di formazione ed informazione, collaborare per la messa in atto del piano di miglioramento da parte delle figure e/o Enti per legge obbligati a farlo.

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.)

E' eletto o designato per rappresentare i lavoratori dal punto di vista della salute e della sicurezza durante il lavoro. E' eletto dai lavoratori (oltre i 15 dipendenti) tra le R.S.U. E' nominato sulla base di accordi sindacali e, dunque, non è scelto dal Dirigente scolastico.

Questi i suoi compiti: accedere ai luoghi di lavoro; essere consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica delle attività di prevenzione; essere consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti; venire consultato in merito all'organizzazione della formazione; ricevere le informazioni e la documentazione inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative; partecipare alla riunione periodica; avvertire il Dirigente scolastico dei rischi individuati nel corso della sua attività; fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure e i mezzi di prevenzione e protezione non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori nella scuola.

IL MEDICO COMPETENTE

Deve essere obbligatoriamente nominato dal Dirigente scolastico in tutti i casi in cui dalla valutazione dei rischi emerge la necessità di sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria. Il Medico, per ricoprire tale incarico, deve possedere uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'art. 38 del D.Lgs 81/2008. Tra gli obblighi del Medico: collaborare con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi; istituire, aggiornare e custodire, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria; consegnare al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso;

informare ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria; partecipare alla riunione periodica; visitare gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno.

GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Gli addetti alle emergenze, alla prevenzione e all'antincendio e al primo soccorso sono nominati dal Dirigente scolastico in numero adeguato alle dimensioni, all'attività e agli orari di funzionamento dell'istituto scolastico, garantendo la presenza di almeno un addetto per piano durante l'attività scolastica.

L'incarico non può essere rifiutato se non con giustificato motivo. Gli addetti debbono ricevere un'adeguata informazione, formazione e addestramento.

Le principali funzioni degli Addetti al Primo Soccorso: partecipare attivamente alla gestione delle emergenze e all'organizzazione delle prove di evacuazione; verificare i contenuti della cassetta di primo soccorso o del pacchetto di medicazione; intervenire in caso di infortunio o malore nei limiti imposti dal suo incarico e dalla formazione ricevuta; somministrare farmaci (su base volontaria).

Le principali funzioni degli Addetti alla Prevenzione Incendi e all'Antincendio: collaborare alle attività di prevenzione incendi; intervenire in caso di emergenza; collaborare all'aggiornamento del piano di evacuazione; sorvegliare i presidi antincendio (estintori, sistemi allarme, uscite di emergenza, segnaletica, ecc.) annotando tali operazioni sul registro delle verifiche e manutenzioni.

IL PREPOSTO

E' nominato dal Dirigente Scolastico. La nomina non è obbligatoria. Di solito si tratta dei referenti di plesso.

I suoi compiti: sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori degli obblighi di legge, nonché delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro ed uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale; richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino la zona pericolosa; segnalare tempestivamente al Dirigente scolastico sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione, sia ogni altra condizione di pericolo che si possa verificare.

LA PIRAMIDE DELLE RESPONSABILITÀ INTERNE ALLE SCUOLE

Dirigente scolastico: è responsabile anche penalmente della sicurezza interna dell'edificio scolastico e dei suoi occupanti, ed al rispetto di quanto previsto dalla normativa in tal senso. Condivide questa responsabilità con il **RSPP** quando quest'ultimo sia in possesso di competenze tecniche specifiche. Le altre figure preposte hanno livelli di responsabilità decisamente minori anche se, a loro carico, così come per tutti i lavoratori, sussistono gli obblighi di vigilanza e di segnalazione. Per tale motivo i docenti sono considerati preposti di fatto.

Tutti i lavoratori hanno, tra gli obblighi, quello di segnalare immediatamente al datore di lavoro o al preposto le deficienze dei mezzi e dei DPI, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al RLS.



3 - I DOCUMENTI E LE PROCEDURE INDISPENSABILI

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

È un documento scritto, facilmente consultabile, obbligatorio in cui sono riportati i rischi relativi agli ambienti di lavoro e alle attività in essi previsti al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori (studenti compresi) attraverso procedure, piano di miglioramento, protezioni individuali, ecc. Lo redige il Dirigente scolastico in collaborazione con RSPP, Medico Competente e RLS, anche avvalendosi di altre figure interne o esterne. Deve essere costantemente aggiornato, tenere conto della tipologia di scuola e dei rischi del territorio. I lavoratori devono ricevere informazioni sul contenuto del DVR ed il RLS deve riceverne copia.

IL PIANO DI EMERGENZA E LA SEGNALETICA

Il Piano di Emergenza fa parte del Documento di Valutazione dei Rischi. Deve essere conosciuto da tutti perché riguarda i comportamenti e le procedure da seguire in caso di emergenza con allontanamento dall'edificio. È un documento scritto nel quale vengono assegnati i ruoli dei diversi addetti (prevenzione incendi, primo soccorso, evacuazione, gestione degli studenti con disabilità, ecc.), individuati i percorsi sicuri per l'evacuazione, i segnali di allarme utilizzati per i diversi rischi, la planimetria su ogni piano e la segnaletica di sicurezza. Individua l'area di raccolta all'esterno della scuola (terremoto e incendio) ed all'interno (alluvione), le modalità di informazione alle famiglie e le procedure di raccordo con il piano comunale di emergenza.

La segnaletica ed il piano sono fondamentali per sapere dove ci si trovi e in quale direzione andare. Le indicazioni devono essere posizionate a media altezza, ben visibili in tutti i corridoi e ambienti sia dagli studenti che dagli adulti che lavorano nelle scuole o che vi transitano per motivi ed in orari diversi (colloqui, elezioni politiche, corsi serali, pulizie, ecc.). Per i **disabili visivi** sarebbe opportuno dotarsi di appositi percorsi tattili, di facile realizzazione, per facilitarne gli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico e per uscirne, tanto più in caso di emergenza. È fondamentale formare e addestrare gli insegnanti di sostegno o, in loro assenza, gli addetti incaricati.

DA FARE

- Prendi visione del documento di valutazione dei rischi e del piano di emergenza della tua scuola e provvedi a presentarlo ai tuoi alunni con il supporto del RSPP o di altri addetti; chiedi che venga esposto nella bacheca della scuola e sul sito
- Verifica che la segnaletica di sicurezza sia correttamente esposta e visibile (cartelli verdi e rossi)
- Il registro elettronico ha favorito l'accesso alle informazioni e ai risultati scolastici. In caso di emergenza, però, la rete internet può saltare. Verifica che in ogni classe ci sia un elenco anche cartaceo degli alunni, affisso e utilizzabile in caso di necessità. E' fortemente consigliato di annotare ogni giorno i nominativi degli studenti di altre classi temporaneamente ospitati in caso di assenza improvvisa di insegnanti, sempre per motivi di sicurezza.

LE PROVE DI EVACUAZIONE O DI EMERGENZA

Sono obbligatorie per tutte le scuole e vanno fatte almeno due volte all'anno ma anche di più se si vuole davvero rendere automatici i comportamenti da assumere per fronteggiare i diversi rischi.

Le organizza il Dirigente scolastico con il RSPP e i referenti di plesso. Le prime volte si può richiedere la collaborazione dei Vigili del Fuoco o della Protezione Civile per organizzarle al meglio ma le volte successive devono essere autogestite, rapide, a sorpresa per verificare se si è davvero pronti.

Le prove sono utili anche per valutare il tempo necessario all'evacuazione dall'edificio scolastico, cronometrando i minuti impiegati da tutte le classi per uscire dalla scuola.

Per facilitare e accelerare l'esodo, occorre eliminare lungo il percorso tutti gli ostacoli che la potrebbero rallentare (es. armadietti, fotocopiatrici, panche, ecc.). Per agevolare l'uscita dalla classe occorre prestare molta attenzione alla disposizione dei banchi, delle sedie e degli zaini degli studenti. E' necessario avere spazi completamente liberi tra le fila dei banchi per facilitare i movimenti e l'uscita.

Per uscire ordinatamente dalla classe è fondamentale che ciascuno abbia un ruolo definito: apri fila e chiudi fila, addetto alle finestre e alla porta, addetto ai compagni più piccoli o con difficoltà fisiche, ecc. Definirli con chiarezza e sperimentarli ripetutamente aiuta a conoscerli e a farli propri.



Cosa prendere e cosa lasciare?

D'inverno è opportuno prendere il giaccone. E' consigliabile che gli studenti più grandi portino con sé documenti, chiavi di casa e cellulare a condizione che ciò non rallenti l'uscita.

I SEGNALI DI ALLARME

Ogni scuola deve predisporre segnali di allarme diversi a seconda dei rischi, per esempio per l'alluvione e per il terremoto. Solitamente si ricorre alla campanella e si scelgono suoni lunghi o intervallati. E' preferibile dotarsi di megafoni, trombette o fischietti perché avviene di frequente che si verifichino interruzioni di elettricità sia in caso di terremoto che di alluvione.

Al di là dello strumento che si utilizza, i segnali o i suoni devono essere udibili in tutto l'edificio e conosciuti da tutti. La scuola dovrebbe dotarsi anche di sistemi di allertamento visivi, come ad esempio lampeggianti, da posizionare in punti diversi dell'edificio scolastico per le persone con deficit uditivi.

DA FARE

- Verifica se nella scuola dove lavori le prove si fanno con frequenza e, soprattutto se vengono realizzate per differenti rischi; chiedi che oltre che per l'incendio (poco frequente) ed il terremoto, si provveda a farle anche per l'alluvione
- Approfitta dell'appuntamento della Giornata della sicurezza per fare in modo che nella tua scuola si sperimentino o si perfezionino le prove di evacuazione.

LE USCITE DI EMERGENZA

Le uscite di emergenze devono essere adeguatamente segnalate da appositi cartelli verdi, tenute sempre aperte, libere da ingombri (scatole, mobili dismessi, ecc.) durante l'orario scolastico. Il numero delle uscite per ciascun piano non deve essere inferiore a 2.

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA CON STUDENTI E ADULTI CON DISABILITA'

Le persone con disabilità e gli addetti devono partecipare alle prove di emergenza con tutti gli altri per fronteggiare i diversi scenari di rischio. Qualora si verifichi un'emergenza non potendo utilizzare né ascensore né elevatore, è fondamentale individuare un percorso libero da barriere architettoniche per lo spostamento di persone con **disabilità motorie**.

Nel caso di barriere insormontabili senza aiuti meccanici, occorre individuare un luogo o un'area dell'edificio più sicuri in cui stazionare.

Gli insegnanti di sostegno o gli ausiliari di studenti con **disabilità uditiva** dovranno spiegare la situazione alle persone sorde attraverso il linguaggio LIS (o dei segni), la lettura labiale, con brevi frasi, senza gridare e con l'ausilio di messaggi scritti; quelli a sostegno delle persone con **disabilità visive** dovranno spiegare la situazione di pericolo, descrivere le azioni da effettuare, guidarle lungo il percorso più adatto. La persona non vedente potrà muoversi appoggiandosi alla spalla della propria guida. Non va lasciata sola una volta arrivata al punto di raccolta. Le persone con deficit di apprendimento hanno difficoltà a comprendere ed eseguire azioni complesse e fornire una collaborazione fattiva. Vanno guidate da persone che conoscono bene, in grado di dare spiegazioni e di fronteggiare eventuali reazioni anche aggressive.

LE INFORMAZIONI ALLE FAMIGLIE

In caso di emergenza la tendenza più comune da parte dei familiari è quella di precipitarsi a scuola, non a piedi ma quasi sempre in macchina. Questo comportamento, pur comprensibile, può risultare pericoloso per chi guida e dannoso perché rallenta l'arrivo dei soccorsi. Nel percorso di informazione messo a punto dal Dirigente e dal RSPP andrebbero individuati incontri con le famiglie per illustrare come la scuola fronteggia i diversi rischi, le modalità di avviso alle famiglie e le procedure più indicate ed opportune a cui attenersi.

4 - CONOSCERE E FRONTEGGIARE IL TERREMOTO

L'Italia è un paese a rischio sismico. Tutti i Comuni italiani possono subire danni dai terremoti. I più forti si concentrano in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Liguria Occidentale, Appennino settentrionale, centrale e meridionale, Calabria e Sicilia Orientale.

Occorre conoscere in quale zona sismica si trovi il proprio Comune, se ci sono stati terremoti recenti o passati e quali danni abbiano provocato; se la propria scuola è sicura e costruita secondo le norme antisismiche; quali sono le aree di attesa previste dal Piano comunale di emergenza più vicine alla scuola.

DA FARE

Le prove di emergenza in caso di terremoto prevedono:

- il segnale di allarme, sonoro e visivo, molto diverso da quello dell'alluvione, che dà l'avvio alle procedure di emergenza
- l'ordine di uscita delle classi dalle aule
- i ruoli di ciascuno all'interno della classe (identici a quelli previsti per l'alluvione)
- il percorso indicato dalla segnaletica, attraverso le vie di fuga e, ove presenti, le scale di emergenza per uscire dalla scuola.

Durante la scossa a scuola occorre:

- proteggersi sotto il banco o nel vano della porta o vicino a un muro portante
- fare attenzione alle cose che cadono: lampade, intonaco, controsoffitti, vetri, mobili, oggetti
- conoscere la segnaletica e le vie di fuga per uscire da qualunque punto della scuola.

Finita la scossa si deve:

- guardarsi intorno e aiutare chi è in difficoltà
- lasciare zaino e materiali didattici; prendere il giaccone se è freddo e, se possibile, documenti, chiavi e cellulare
- rimanere con la propria classe nel punto di raccolta o raggiungerla nel caso ci si trovi in un altro luogo dell'edificio
- limitare l'uso del cellulare per non interferire con i soccorsi
- attendere le istruzioni successive o gli eventuali soccorsi.

DURANTE

protegersi sotto il banco o nel vano della porta o vicino ad un muro portante



fare attenzione alle cose che possono cadere: lampade, intonaco, contro soffitti, vetri, mobili



conoscere la segnaletica e le vie di fuga per uscire da qualunque punto della scuola

USCITA DI EMERGENZA



DOPO

guardarsi intorno e aiutare chi è in difficoltà



lasciare zaino e materiali didattici; prendere il giaccone se è freddo e, se possibile, documenti, chiavi e cellulare



rimanere con la propria classe nel punto di raccolta o raggiungerla nel caso ci si trovi in un altro luogo dell'edificio



limitare l'uso del cellulare: tenere le linee libere facilita i soccorsi; aspettare le istruzioni successive e gli eventuali soccorsi



5 - CONOSCERE E FRONTEGGIARE L'ALLUVIONE

Il rischio alluvione è molto diffuso in Italia. L'alluvione ha origine, per lo più, da piogge abbondanti e prolungate. Le precipitazioni, infatti, possono avere effetti significativi sulla portata di fiumi, torrenti, canali e reti fognarie. Si può prevedere? Le previsioni meteo indicano la probabilità di precipitazioni in un'area, non la certezza che si verifichino in un punto. Più i corsi d'acqua sono grandi e più è possibile prevedere allagamenti. Cosa molto più difficile per i piccoli fiumi e torrenti. Gli effetti più gravi si registrano nelle città dove l'uomo ha modificato il territorio, spesso senza rispettarne le caratteristiche.

DA FARE

Le prove di emergenza per il rischio alluvione prevedono:

- il segnale di allarme, sonoro e visivo, molto diverso da quello del terremoto, che dà l'avvio alle procedure di emergenza
- l'ordine di uscita delle classi dalle aule (prima quelle del seminterrato o del piano terra, poi le altre)
- i ruoli di ciascuno all'interno della classe (identici a quelli previsti per il terremoto)
- il percorso per salire nella zona più elevata della scuola: si sale e non si esce.

Durante l'alluvione:

- non uscire da scuola
- non rimanere fermi ma invitare gli alunni ad uscire dall'aula rapidamente per dirigersi al piano o punto più alto della scuola
- se ci si trova in palestra o nel seminterrato o in cortile occorre abbandonarli e salire ai piani superiori
- invitare gli alunni a lasciare zaino e materiale didattico
- limitare l'uso del cellulare
- attendere il cessato allarme

Dopo l'alluvione:

- vietare di bere l'acqua di rubinetto perché potrebbe essere contaminata
- attendere le disposizioni del Dirigente scolastico
- ascoltare le indicazioni del Sindaco, che ha il compito di coordinare eventuali soccorsi
- attenersi alle decisioni comunicate dal Sindaco che stabilisce la chiusura o la riapertura della scuola dopo l'emergenza.

DURANTE

non uscire da scuola



invitare gli alunni ad uscire dall'aula rapidamente per dirigersi al piano o punto più alto della scuola; se ci si trova in palestra, nel seminterrato o in cortile occorre abbandonarli e salire ai piani superiori



far lasciare zaino e materiale didattico in classe



limitare l'uso del cellulare: tenere le linee libere facilita i soccorsi



attendere il cessato allarme

DOPO

non bere acqua di rubinetto perchè potrebbe essere contaminata



attendere le disposizioni del Dirigente scolastico



è il Sindaco che comunica le istruzioni successive e coordina eventuali soccorsi



attenersi alle decisioni comunicate dal Sindaco che stabilisce la chiusura o la riapertura della scuola dopo l'emergenza



La segnaletica di sicurezza







Via Cereate, 6 - 00183 Roma
Tel +39 06 3671 81
Fax +39 0636718333
www.cittadinanzattiva.it

La Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole 2016 si svolge in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Università della Ricerca e con il Dipartimento della Protezione Civile.

Questo opuscolo è stato realizzato con il sostegno non condizionato di Cia - Confederazione Italiana Agricoltori.